



Il Don Uva di Potenza. L'edificio è moderno e luminoso ma a ricordarne la funzione «rieducativa» c'è la grata di ferro che separa i pazienti dal resto della società

Mano a mano per ritardare la chiusura dell'ospedale

Troppi miliardi in gioco e così qualcuno vuole ancora aperto il Don Uva

L'approvazione del regolamento del servizio d'igiene mentale presuppone lo «svuotamento» dell'ospedale psichiatrico

Dal nostro corrispondente

POTENZA — Quali manovre politiche si nascondono dietro il recente rinvio, da parte del Consiglio provinciale di Potenza — su richiesta del gruppo consiliare socialista, avallata prontamente dalla DC — della discussione del regolamento di ristrutturazione del servizio d'igiene mentale? Perché ancora un rinvio, dopo che la bozza di regolamento è stata approvata da tutti i partiti politici democratici, nella II Commissione consiliare permanente e dalle stesse organizzazioni sindacali? Le risposte a queste domande sono di natura politica e vanno cercate nell'atteggiamento di quelle forze politi-

che che hanno difeso strenuamente l'istituzione dell'ospedale psichiatrico «Don Uva», permettendole di egemonizzare in Basilicata (e non solo) l'assistenza psichiatrica ai malati di mente. Infatti, l'approvazione del regolamento del servizio d'igiene mentale, ha come prima conseguenza pratica lo «svuotamento» dell'ospedale psichiatrico che verrebbe a perdere di colpo i suoi pazienti — e con essi un giro di miliardi. Si pensi un attimo alle cifre da capogiro che le Ancelle della Divina Provvidenza — riscuotono dalla Provincia di Potenza, per capire quali interessi, dalle grandi case farmaceutiche che scoprono prodotti in grado di «sciogliere e delirare» alle ditte appaltatrici per i generi alimentari, sono in ballo: 5 miliardi l'anno per le sole rette; 200 milioni l'anno per i farmaci (400 lire al giorno per ogni ricoverato); 50 milioni per la cosiddetta «socioterapia».

Arturo Giglio

Quell'ultimo ponte

Quell'ultimo ponte separa in due tronconi, ignaro, la radice cittadina olandese Arnheeb, sul Reno. Nel settembre del 1944, questo lembo di costruzione sospeso nel vuoto fu aspramente contestato: su una sponda, gli oppressori nazisti sul sentiero della disfatta e del castigo; sull'altra, truppe di liberazione inglesi, statunitensi, polacche. L'operazione «Market Garden», indetta con strategia più diplomatica che bellica dal maresciallo Montgomery, nel segreto desiderio di arrivare a Berlino prima dei soldati sovietici, fu una catastrofe. L'imminente vittoria dell'umanità sull'ferroto di segno hitleriano mise poi a tacere le grida e i lamenti di quella particolarmente scellerata battaglia. Questo film intende rappresentare, nel gigantesco formato originale, a cronaca di quei sanguinosi fatti, senza risparmio di uomini di mezzi di storie pubbliche e private, di boati, di silenzi.

CINEMA che cosa c'è da vedere

del quale il film è tratto. Nonostante le pretese di Attenborough, che ama considerarsi un autore cinematografico a tutti gli effetti, anche questo film segna il trionfo della magniloquenza, della tecnologia cinematografica al servizio del realismo apertamente, ai pari di tanti altri recenti film hollywoodiani che si iscrivono nell'odierno revival di un «genere», appunto, con tutti i suoi ferrei schemi. Intendiamoci, se non possiamo collocare *Quell'ultimo ponte* tra certi poemi cinematografici sulla guerra di ieri (*Orizzonti di gloria*) e di oggi (*La croce di ferro*), è par vero che il film di Attenborough forse non merita di finire tra emozioni da lunapark come *Il giorno più lungo* o *La battaglia di Midway*, che mostra, anche se con un certo pubblico e private, di boati, di silenzi.

Sean Connery, Edward Fox, Elliott Gould, Gene Hackman, Anthony Hopkins, Hardy Kruger, Laurence Olivier, Ryan O'Neal, Robert Redford, Maximilian Schell, Liv Ullmann, tutti con i minuti privati e cronometrati, tutti privi di appesore. È proprio vero che film come *Quell'ultimo ponte* il drigo, a conti fatti, gli avvocati e gli agenti pubblicitari.

«bime» gioco voyeuristico, che conduce persino il regista Edgardo Russo a spiare entrambi i film con una tecnica innovativa di straniamento. In somma, avrete capito che genere di esercitazione intellettuale si tratta anche se, poi, a conti fatti, l'intera faccenda resta quanto mai oscura. Non è per cattiva volontà che non riusciamo ad addentrarci nel delirio visuale di *Accomodor*, è che ci pare una ginnastica cerebrale un po' gratuita, come le flessioni mattutine di Fantozzi. Il tramonto delle iperboliche associazioni di idee, il feticcio, ci riconducono in un clima di vecchia avanguardia surrealista, senza le motivazioni di allora. Con questo vogliamo dire che continueremo a vedere e rivedere *L'angelo sterminatore* oppure *Dreams that money can't buy*, perché ancora oggi abbiamo bisogno di certe lezioni, mentre ci lascia indifferenti questo sabbia coatto di immagini compiaciute e complacenti. Senza voler essere pedanti, inoltre, ci stupisce l'idea che, in un clima di clandestinità e di gran fermento, si realizzino in Argentina film come *Accomodor*. In questo film, ma questo *Accomodor* nasce e muore senza un grido come un'opera apollinea d'archivio. Un po' eccessivo.

Accomodor

Accomodor (colui che agguista, accomoda, mette a fuoco) è il titolo di un singolare lungometraggio argentino, ispirato ad un racconto dello scrittore uruguayano Felberto Hernandez, che viene proiettato in questi giorni al Cinecittà «L'Officina». Realizzato tra il 1974 e il '75 dal regista Edgardo Russo, *Accomodor* contiene a sua volta un cortometraggio, intitolato *Gli ultimi sguardi*. Realizzato tra il 1974 e il '75 del regista Edgardo Russo, *Accomodor* contiene a sua volta un cortometraggio, intitolato *Gli ultimi sguardi*. Realizzato tra il 1974 e il '75 del regista Edgardo Russo, *Accomodor* contiene a sua volta un cortometraggio, intitolato *Gli ultimi sguardi*. Realizzato tra il 1974 e il '75 del regista Edgardo Russo, *Accomodor* contiene a sua volta un cortometraggio, intitolato *Gli ultimi sguardi*.

Ieri l'inaugurazione della manifestazione al Castello Svevo

Concerti, conferenze e dibattiti in Puglia per la Settimana dell'amicizia con la RDT

Dalla nostra redazione
BARI — Al castello Svevo c'è una mostra di pittura grafica di giovani artisti della RDT. In via Trevisani 76 (vicino alla Federazione del PCI) c'è una mostra-mercato di oggetti di legno intagliato, ceramica, giocattoli, dischi, libri e tante altre cose; in via Pitagora (nel quartiere Japigia) dalle 17 alle 20,30 si possono depurare prodotti di una cucina che vale proprio la pena di conoscere. E' ormai in pieno svolgimento la prima «Settimana di amicizia» tra l'Italia e la Repubblica democratica tedesca. La inaugurazione ufficiale è stata fatta questa sera nei saloni del castello Svevo alla presenza di numerose autorità. E' stata inaugurata anche la mostra dei giovani artisti (resterà aperta fino al 5 novembre) e il «Barline sextett» si è esibito con canti popolari.

ve del ministero della cultura della RDT terà una conferenza su «L'arte nella società della RDT». Domattina, lunedì, alle ore 10 nella cattedrale, l'organista Hartmut Rohmeyer, vincitore del premio internazionale Bach del 1975, terrà un concerto di musica per gli alunni delle scuole medie. Un altro concerto Hartmut Rohmeyer lo terrà martedì alle 19 nella chiesa del SS. Medici.
Japigia sono intanto esposti i disegni dei bambini che hanno partecipato ad un concorso sul tema della pace indetto dall'associazione Pionieri d'Italia in occasione della «Settimana di amicizia» con la RDT. La premiazione dei disegni migliori (sono in palio, tra l'altro, viaggi nella RDT) sarà fatta giovedì, na, Trani, Altamura, Gioia del Colle e Canosa. Conferenze, dibattiti e altre manifestazioni oltre che a Bari sono in programma a Taranto, Molfetta, Graviputignano.

OGGI AL TEATRO COMUNALE DELL'AQUILA

L'orchestra sinfonica di Cracovia inaugura la 32ª stagione musicale

Dal nostro corrispondente
L'AQUILA — La 32ª stagione della Società Aquilana dei Concerti «B. Bartoloni» sarà inaugurata al Teatro Comunale domenica 23 ottobre con il 1031. concerto della fondazione dell'Ente Musicale che verrà eseguita dall'Orchestra sinfonica della Radiotelevisione polacca di Cracovia con opere di Penderecki, Ciaikovski, Scriabin e Dvorak. Il cartellone della stagione 1977-1978 della «Bartoloni» comprende complessivamente 22 concorrenze: 36 all'Aquila, 14 decentrate nelle frazioni di Arischia, Paganica e Coppito, nelle città di Avezzano e di Popoli e nella scuola media «Carducci», 18 a cura del Circolo Giovani Amici della Musica» anche decentrate nelle frazioni e 14 per la III rassegna musicale estiva «Musica ed architettura».

«Sagra della Primavera» di Strawinski; il 14 maggio 1978 l'Orchestra filarmonica di Cluj (Romania) che eseguirà musiche di Debussy e di Mahler. La stagione si chiuderà il 20 maggio con l'Orchestra Filarmonica di Leningrado. I seguenti complessi da camera saranno ospiti dell'Auditorium del Castello Cinquecentesco: Trio «Beaux Arts» di New York (20 novembre); Trio di Mosca (27 novembre); Quartetto di Torino (4 dicembre); Franco M. Ormezzowski e Barbara Lunetta (8 gennaio 1978); L'ottetto «Voce italiano» (21 e 22 gennaio 1978, con i Maestri della Polifonia del Rinascimento); il «Musical Contentus di Firenze» (28 gennaio); «Tre musicisti d'oggi»; Rosina Caviochli-mezzosoprano e Roman Vlad-pianista con la «Schubert» di Schubert, il 5 febbraio 1978; Quartetto Borodin di Mosca (12 marzo); Beatrice Antonioni (violino) Mario Caporioni (pianoforte), il 19 marzo; Complesso Barocco di Varsavia, 25 marzo, con l'«Offerta musicale» di J. S. Bach; Duo pianistico Skoda-Demus (3 aprile); Solisti aquilani (15 e 16 aprile, due concerti per il tricentenario di Vivaldini); Complesso Coale ed Orchestrale di Londra.



Da domenica retrospettiva di Claps a Potenza

Si apre domenica prossima, 30 ottobre, presso il Salone delle esposizioni del teatro comunale di Potenza, una retrospettiva di Claps con opere di Claps, in mostra nella casa di pittore lucano Vincenzo Claps, scomparso lo scorso anno all'età di 84 anni.
L'artista, di umiltà originaria, si formò a Firenze proprio negli anni del suo esilio in provincia, tra Montecatini e Pienza, in cultura italiana di ritorno a un tempo italiano. La retrospettiva, per iniziative comunali, è organizzata in un luogo dove, qualche tempo prima, Vincenzo Claps aveva inteso collocare un dipinto che era stato acquistato dai padri del Comune e aveva dalla sua parte, del suo paese, un gruppo di giovani, che erano pronti a scendere l'uscio di casa, per sostenere la mostra della condizione operaia di un uomo luciano che era stato. La retrospettiva, per iniziative comunali, è organizzata in un luogo dove, qualche tempo prima, Vincenzo Claps aveva inteso collocare un dipinto che era stato acquistato dai padri del Comune e aveva dalla sua parte, del suo paese, un gruppo di giovani, che erano pronti a scendere l'uscio di casa, per sostenere la mostra della condizione operaia di un uomo luciano che era stato.

Senza andar troppo lontano

IL MOBILIERE srl

NEGOZI IN CAGLIARI • VIA LOMBARDIA 9/11

Grandi occasioni...

CAMERA MATRIMONIALE LUSO NOCE O EBANO 580.000	SOGGIORNO COMPLETO 12 PEZZI 530.000	CAMERETTA BAGAZZI 6 PEZZI 240.000	CUCINA COMPOSIBILE METRI 4,35 BASI E PENSI LI COMPLETA DI TAVOLO E SEDIE 650.000	CUCINA COMPOSIBILE ALTRI MODULI IN VARI COLORI METRI 4,35 BASI E PENSI LI COMPLETA DI TAVOLO E SEDIE 500.000
MATRIMONIALE STAGIONALE MODERNO 12 PORTE E GIOIELLO IN SALOTTO E CUCINA AMERICANA CON TAVOLO E SEDIE 1.090.000	MATRIMONIALE STAGIONALE LUSO NOCE O EBANO 12 PORTE E GIOIELLO IN SALOTTO E CUCINA AMERICANA CON TAVOLO E SEDIE 1.420.000	MATRIMONIALE STAGIONALE LUSO NOCE O EBANO 12 PORTE E GIOIELLO IN SALOTTO E CUCINA AMERICANA CON TAVOLO E SEDIE 1.690.000	MATRIMONIALE STAGIONALE LUSO NOCE O EBANO 12 PORTE E GIOIELLO IN SALOTTO E CUCINA AMERICANA CON TAVOLO E SEDIE 1.920.000	CAMERA STAGIONALE TRADIZIONALE IN SCORRIANO MOBILITINO TUTTO LEGNO 1.980.000
MATRIMONIALE STAGIONALE SU PER LUSO NOCE O EBANO 12 PORTE E GIOIELLO IN SALOTTO E CUCINA AMERICANA CON TAVOLO E SEDIE 2.280.000	MATRIMONIALE STAGIONALE SU PER LUSO NOCE O EBANO 12 PORTE E GIOIELLO IN SALOTTO E CUCINA AMERICANA CON TAVOLO E SEDIE 2.550.000	MATRIMONIALE STAGIONALE SU PER LUSO NOCE O EBANO 12 PORTE E GIOIELLO IN SALOTTO E CUCINA AMERICANA CON TAVOLO E SEDIE 3.150.000	MATRIMONIALE STAGIONALE SU PER LUSO NOCE O EBANO 12 PORTE E GIOIELLO IN SALOTTO E CUCINA AMERICANA CON TAVOLO E SEDIE 3.900.000	PER L'ACQUISTO DI UN APPARTAMENTO COMPLETO FINO AL 30 OTTOBRE IN OMAGGIO UN VIAGGIO A ROMA

... e Gran Matrimonio a colori

EMERSON ELECTRONICS PERFECTION IN LINE

IL MOBILIERE arreda tutta l'Isola

NON SVENDE, NON REGALA, NON LIQUIDA, VENDE AL GIUSTO PREZZO

MAGAZZINAGGIO GRATUITO TRASPORTO E MONTAGGIO OVUNQUE

LA SOCIETÀ SI RISERVA IL DIRITTO DI APPORTARE VARIAZIONI DI PREZZO, TIPO E QUALITÀ IN QUALSIASI MOMENTO

CENTRO ARREDAMENTI

TEMI arredamenti

70124 BARI

CENTRO CUCINE

FRIGERIO DESER... ARREDI IN ACCIAIO

GALLERIA D'ARTE MODERNA

VIALE SALANDRA TEL. 080 366654 - 22830 VIA SPARANO